

# RETE

Diapositive tratte dalla conferenza del Prof. Forgheraiter presso il Centro di Documentazione del SerT di Arezzo (Nov 2005). Gentile concessione dell'autore

## di ISTITUZIONI

relazioni formali  
tra Enti/strutture

## di PERSONE

relazioni tra persone  
fisiche (in ruolo e non)

### Sociale (*struttura*)

relazioni tra  
le persone significative  
dell'utente

### Fronteggiamento (*dinamica*)

relazioni tra le persone  
impegnate nella soluzione  
di un problema

### Aiuto

(*helping network*)

relazioni tra solutori a  
partire da disagi/crisi  
conclamati

### Sviluppo

(*developmental network*)

relazioni tra solutori a partire da  
una insoddisfazione e da un  
desiderio di maggior benessere<sup>1</sup>

## Rete (interpersonale)

Insieme di persone interconnesse, con relativa libertà di azione (gli scambi sono aperti, non sono bloccati in schematismi comportamentali o azioni comandate)

Le persone vanno concepite come dei 'pari' (*peers*) cioè su uno stesso livello di status

ogni persona è un 'nodo' con pari capacità tendenziale di voce

la rilevanza di ciò che viene espresso non è stabilita aprioristicamente in base al ruolo professionale ma alla sensatezza rispetto al fronteggiamento

# Unità agente

**Il soggetto che esprime l'azione**  
(chi che si prospetta la finalità e si attiva  
per perseguirla intenzionalmente)

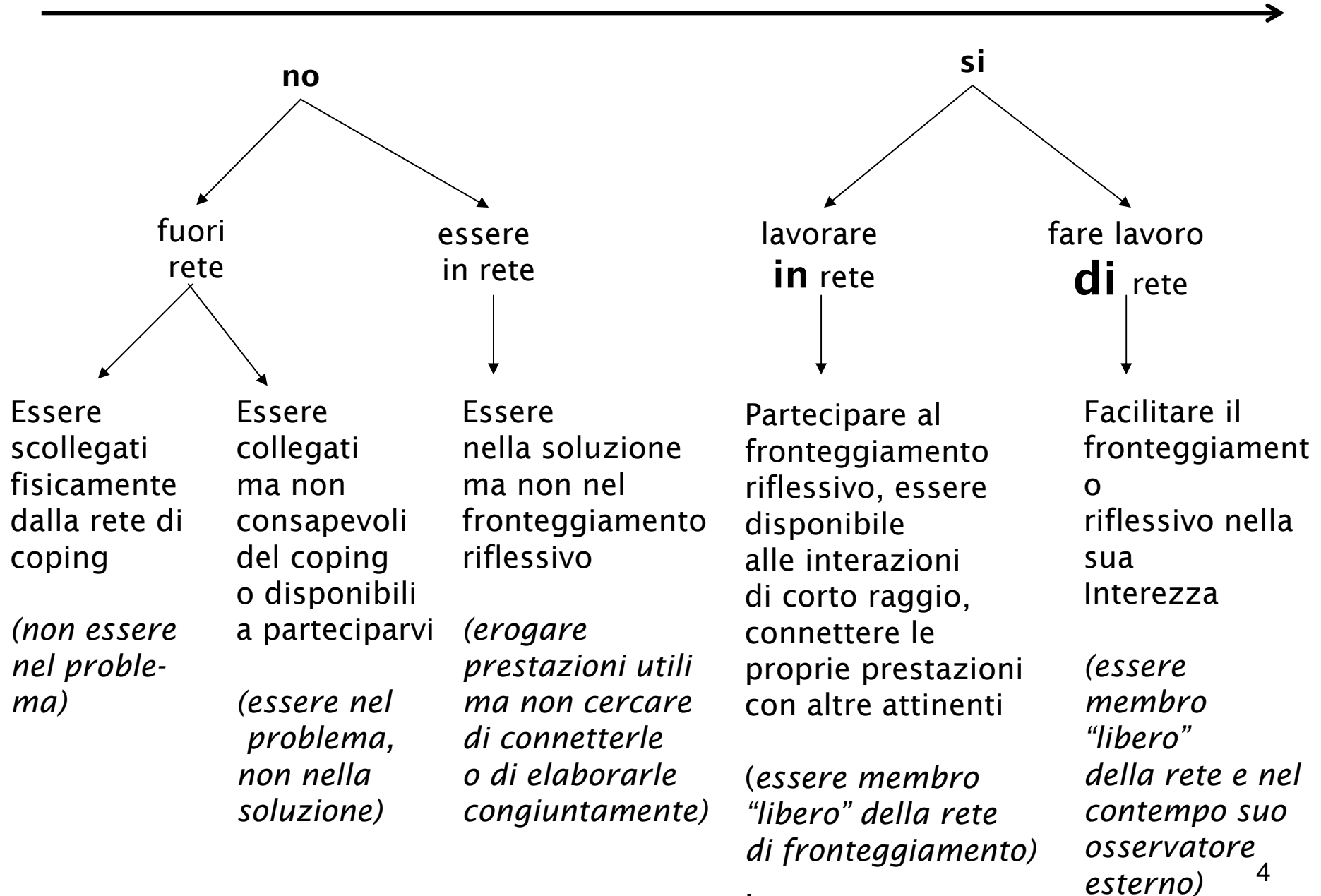
*può essere:*

un **individuo**

una **diade** (relazione duale)

una **rete** (relazioni di relazioni)

# Lavoro relazionale?



# Lavoro di rete

**Intenzionale attività di accompagnamento ed interazione con una rete preesistente (o potenziale) di persone.....**

**....migliorando in questo modo la *reciproca* qualità e la reciproca capacità di *azione libera* (*agency*).....**

**....nel fronteggiamento di un problema di vita ‘aperto’ (indeterminato, non tecnico).**

# Lavoro di rete (professionale)

Accompagnamento/facilitazione/supporto alla riflessione condivisa, assicurati da un operatore ad una 'rete di fronteggiamento' preesistente (naturale) o da lui catalizzata (formale)

Attività di un operatore che garantisce 'osservazione e guida' rispetto ad una rete orientata a compiti di ri-progettazione della vita (*life planning*) o finalità sociali indeterminate

*Relazione* di un operatore con *relazioni* di fronteggiamento, fornendo *supervisione* (oltre ad eventuali interventi diretti) e ricevendone.

# Lavoro di rete..... non è

**Case management**

**Lavoro in rete**

**Lavoro di squadra**

**Coordinamento**

**Lavoro di equipe**

**Lavoro di gruppo**

**Network analysis**

**Protocolli di intesa tra Servizi**

**Terapia familiare sistemica**

**Piani di zona**

**Tavoli di lavoro**

# Ottiche di aiuto

*sanitaria*

*sociale*

cure/curing

(*guarire*)

care/caring

(*prendersi cura secondo reciprocità*)

**Organizzatore  
del pensiero  
dell'operatore è:**

La **patologia oggettiva**,  
nel senso di 'evitare  
che insorga'  
(prevenzione),  
'farla sparire'  
(riparazione/riabilitazio-  
ne) e 'controllarla'  
(assistenza/palliazione)

Il **fronteggiamento (coping)**  
inteso come insieme  
delle dinamiche di  
**azione** possibile delle persone  
coinvolte in un problema di vita  
percepito, indipendentemente  
dal loro grado di salute .  
L'agire informale emergente  
dalle relazioni sociali

**Metodo:**

**Diagnosi e trattamento**

**Osservazione e guida relazionale**  
(facilitazione/supervisione)

# Fronteggiamento (coping)

Processo di gestione “alla buona” di situazioni di vita difficoltose in assenza di possibilità di risoluzione pianificate

Sforzo di “sopravvivere” cavandosela in modo “sufficientemente buono”

Attività indefinita nel tempo di soluzione di problemi interconnessi, con apprendimento continuo di cosa/come fare mentre lo si fa...

# Una rete di fronteggiamento

è tale se ... .. i suoi nodi

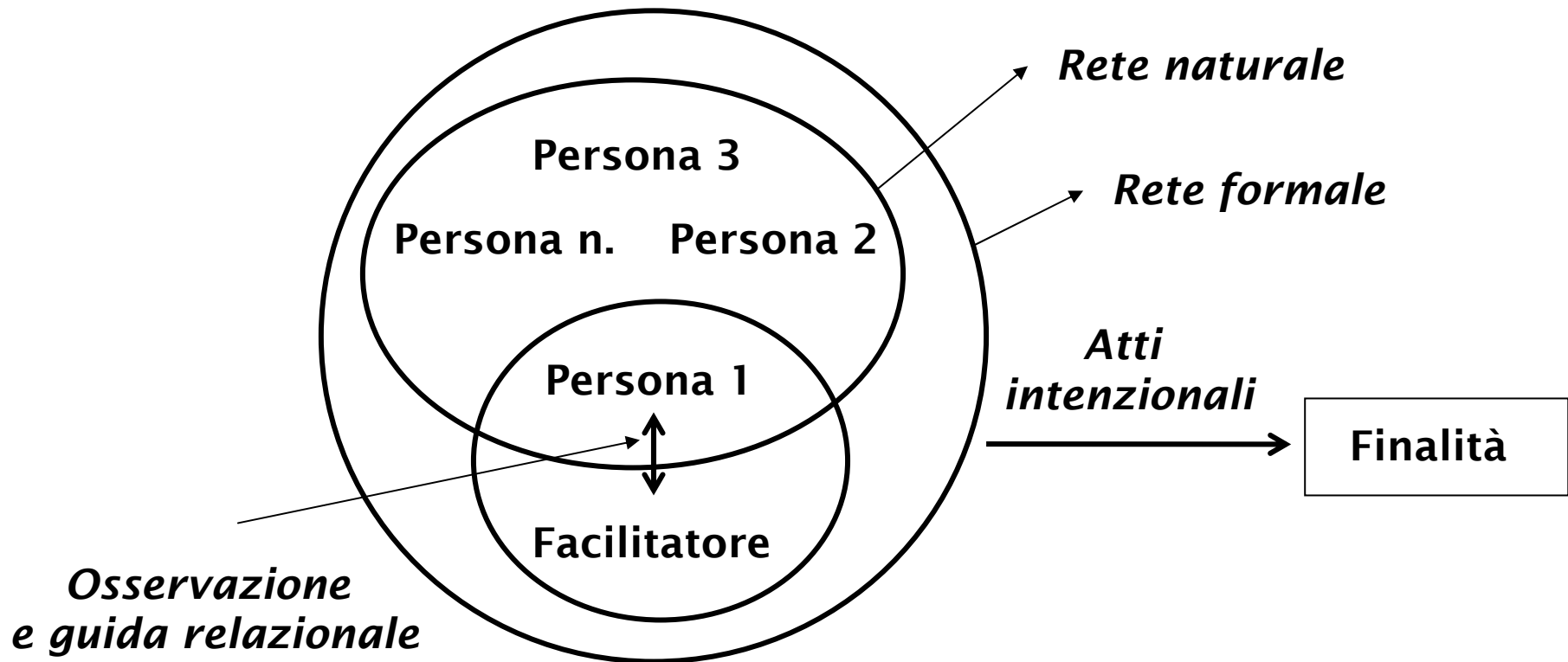
- hanno relativa autonomia
- sono differenziati
- sono sullo stesso livello di status
- collaborano volontariamente

# RUOLO DEL FACILITATORE RELAZIONALE

*Ricevere e dare feedback per:*

- Osservazione*
- Identificare le persone coinvolte nel fronteggiamento (non nella genesi del problema)
  - Valutare il grado di interazione tra le persone
  - Valutare la capacità di azione complessiva rispetto al compito
  - Monitorare la dinamica di azione congiunta e i risultati
- Guida*
- Aiutare la rete a tenere presenti le finalità o a darsi delle finalità e a percepire il moto di avvicinamento ad esse
  - Aiutare la rete ad auto-percepirsi e aumentare l'auto-consapevolezza (senso di identità)
  - Aiutare la rete a mantenere adeguato il livello di interazione interno
  - Aiutare la rete a sviluppare riflessività e se necessario a percorrere i passi del *problem solving* (soprattutto il *brainstorming* e l'auto-valutazione)

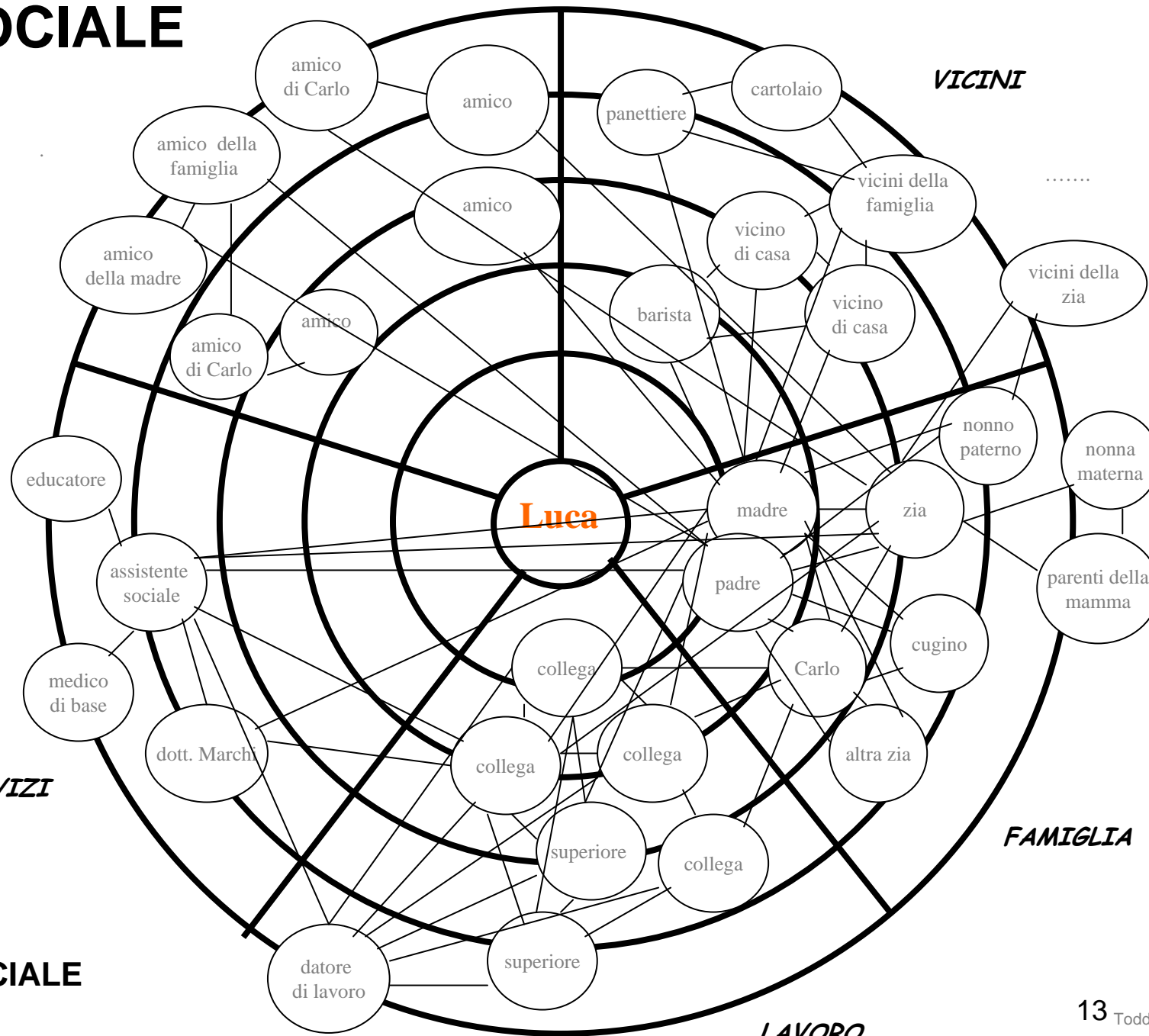
# Schema della metodologia relazionale (lavoro di rete/counseling)



# RETE SOCIALE

diagramma di Todd

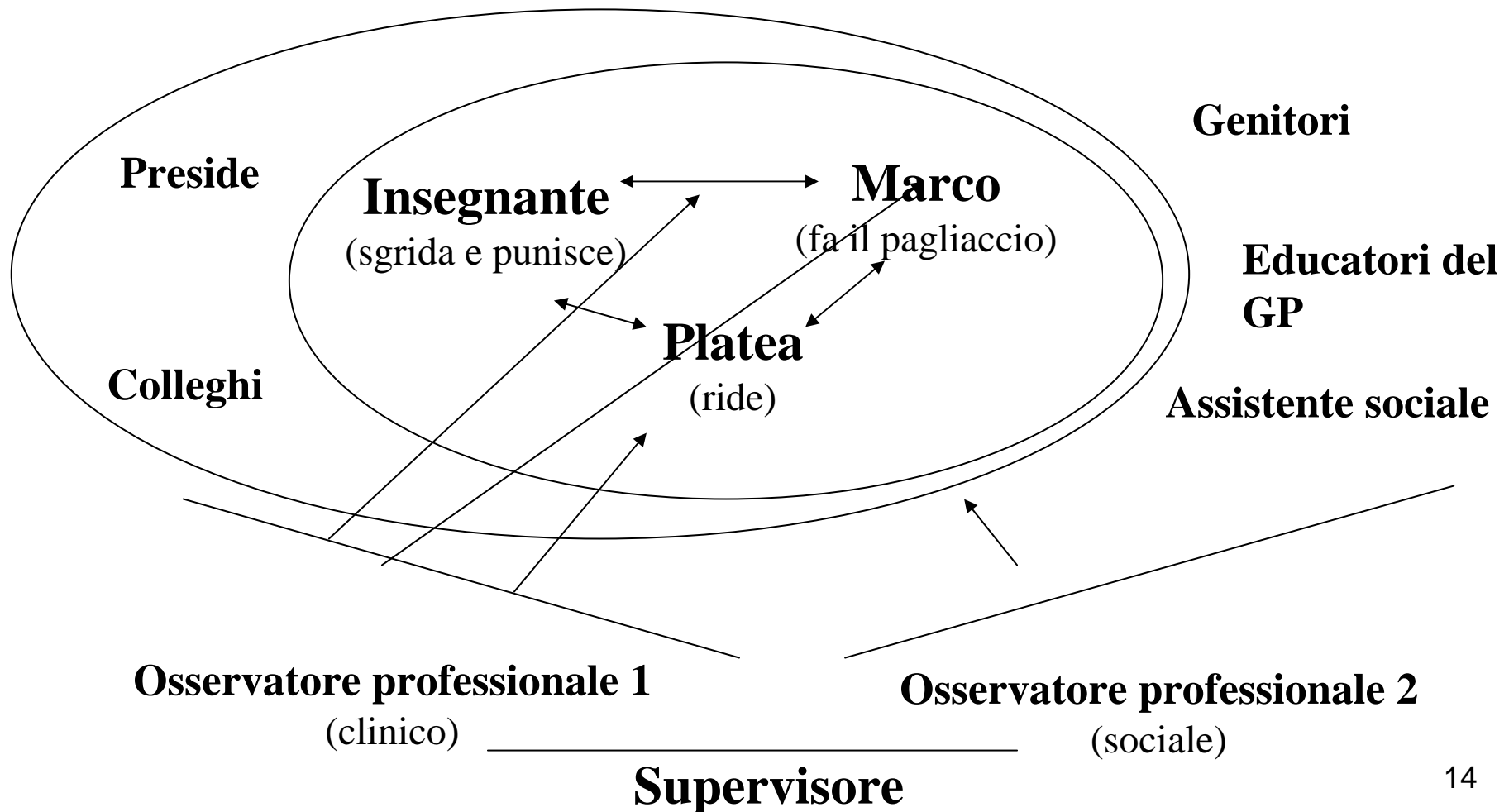
*AMICI*



I principali componenti della rete SOCIALE di Luca

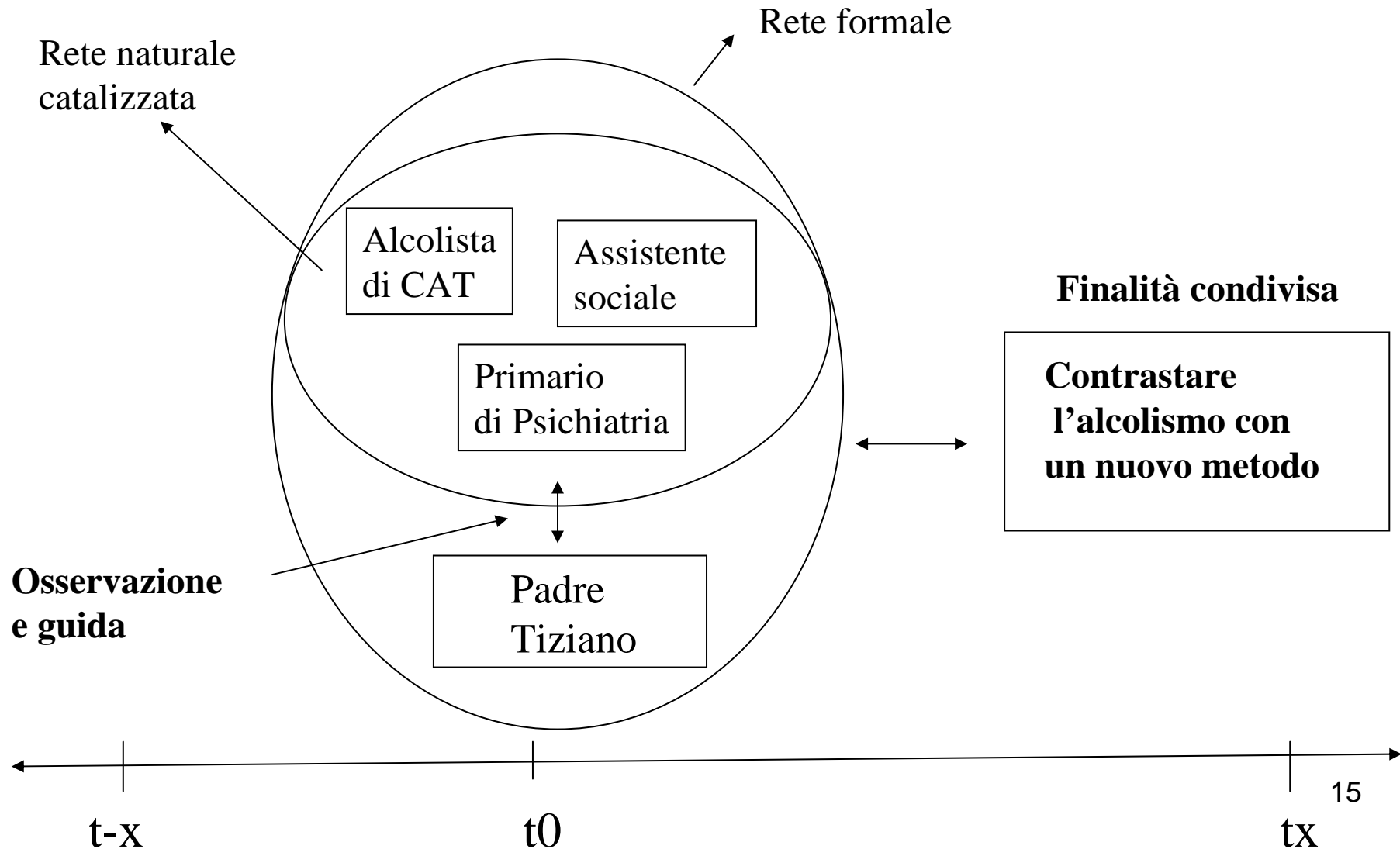
# Esempio di realtà complessa osservabile da più ottiche

Marco è un ragazzo di prima media in gruppo appartamento seguito dai servizi che crea problemi in classe e una professoressa propone di sospenderlo.....



# Rete di sviluppo (lavoro di comunità)

*(Esempio)*



## Approccio relazionale (esempio 2)

Un gruppo di assistenti sociali hanno deciso di attivare, in supervisione, un gruppo di auto mutuo aiuto per famiglie c.d. multi problematiche. Due di esse si sono date da fare ed hanno organizzato il primo incontro, a cui ha partecipato un solo interessato. Sono andati tutti e tre direttamente al bar. Al tavolo hanno parlato di come coinvolgere altre persone. L'unico membro del gruppo si è detto disponibile a contattare altri conoscenti. Grazie al suo lavoro, nell'incontro successivo i membri del gruppo erano quattro. Per alcuni mesi il gruppo è rimasto stabile, senza nessun nuovo ingresso, nonostante l'impegno di tutti a reclutare. Nel frattempo una delle due assistenti sociali si è staccata e l'altra ha continuato da sola.

L'assistente sociale, fin da subito aveva notato che tre dei quattro membri erano persone con problemi di separazione (il quarto era una mamma di un adolescente disabile).

Dopo un po' se ne accorse anche un membro del gruppo e lo sottopose a discussione.

Hanno così deciso che sarebbero stati un gruppo di auto aiuto per 'famiglie spezzate'.

La mamma dello adolescente disabile dopo alcuni incontri ha abbandonato.

Per contro un nuovo entusiasmo ha pervaso il gruppo. Hanno fatto circolare un volantino da cui sono arrivati una serie di nuove persone. Ben presto il gruppo ha dovuto dividersi, con molta fatica, costretto dall'assistente sociale (e dal supervisore). Rapidamente i gruppi sono diventati tre e si è sentita l'esigenza di creare una Associazione che li rappresentasse. Presidente è stato eletto il primo membro con cui le assistenti sociali si erano trovate al bar.

## La corda (esempio)

Un'assistente domiciliare segue un'anziana da qualche mese. Si accorge che è un po' depressa e ne parla nel coordinamento. L'assistente sociale la incoraggia a tenere d'occhio la situazione. Nota che l'anziana è spesso in soffitta, con una scusa la segue e si accorge che sta trafficando con una corda. Ne parla con alcuni colleghi informalmente e poi ancora con l'assistente sociale. Assieme decidono che è il caso di contattare la psichiatria. L'assistente domiciliare si incarica di telefonare ad un operatore del servizio psichiatrico suo amico, il quale ritiene che sia opportuno parlarne con lo psichiatra. Questi decide che è il caso di controllare. Una visita domiciliare conferma un certo rischio di suicidio.

L'assistente sociale di base, l'assistente domiciliare, lo psichiatra, il suo collaboratore, si incontrano e discutono una strategia di controllo morbido ma continuativo. Decidono di contattare una parente e con lei studiano come procedere in questo senso..... 17

# Relazione assistenziale (esempio)

